Giovedì 23 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 123
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72



# Il bilancio degli Esteri approvato
## dopo elevata discussione e un discorso del Capo del Governo

ROMA, 22. — Oggi, la Camera, presieduta da S. E. l'on. Giuriati, ha ripreso i propri lavori radunandosi, come stabilito, su proposta di S. E. Turati, alle ore 21. Questa novità delle sedute notturne anzichè pomeridiane, ha richiamato alla Camera un notevole numero di eleganti signore.

Sono approvate parecchie conversioni in legge di Decreti - Legge; indi si discute e si approva il disegno di legge: «Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri dei Culti medesimi», del quale sono approvati tutti gli articoli, con un'aggiunta proposta dal relatore on. Ernesto Vassallo per chiarire che gli effetti del matrimonio celebrato davanti ad alcuni dei ministri del culto indicati si producono «dal giorno della celebrazione».

ASQUINI propone un articolo aggiuntivo, accettato dal Ministro Rocco ed approvato dalla Camera, così concepito:

«Il Governo del Re ha facoltà di emanare le norme per l'attuazione della presente legge, per il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato e di rivedere le norme legislative esistenti che disciplinano i culti cattolici».

### Il bilancio degli esteri

S'inizia la discussione sul Bilancio degli Esteri.

FERA rileva il buon accordo esistente fra l'Italia e l'Inghilterra, confermato anche dall'ultimo incontro di Firenze fra il Capo del Governo Nazionale e il Ministro degli Esteri inglese. Questo accordo (fu già detto giustamente) non può che favorire una intesa franco - italiana, quando però in Francia s'incominci col renderci giustizia. (Vive approvazioni) e col rispettare i diritti che a noi vengono dai trattati. L'on. Fera mette in rilievo, spesso applaudito, i punti più gravi delle infrazioni ai trattati perpetrate dalla Francia ai nostri danni, nella Tunisia, con la forzata ed arbitraria frazionazione degli italiani colà residenti; nella questione dei confini libici; nella questione di Tangeri.

Parla quindi della discussione e delle ingiustizie toccate all'Italia anche nel Mediterraneo orientale, e chiude con queste parole:

— E' in tutti la fede che i nostri diritti ed interessi trionferanno nel mondo perchè l'amore e l'incrollabile fede del Capo sono diventati per il suo apostolato, l'amore la fede e la forza viva ed operante del popolo italiano. (Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni).

L'on. RE DAVID pronuncia pure un buon discorso, trattando dei rapporti dell'Italia con gli altri Stati specialmente nei riguardi della nostra espansione commerciale. L'imperialismo, di cui si muove appunto all'Italia non minaccia nessuno: esso vuole affermarsi soltanto come espansione di attività civile, necessaria conseguenza dello sviluppo demografico della Nazione, che si avvia ai suoi alti destini (Vivi applausi; congratulazioni).

COSELSCHI si occupa dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, e dell'atteggiamento ostile che questa mantiene contro di noi, specialmente dopo il trattato nostro con l'Albania. Di fronte a tanto accanimento contro l'Italia, i Volontari italiani (dice), proclamano che il cammino non è compiuto. Essi vogliono agire nella realtà e la realtà insegna che si deve essere armati per vivere, vivere per la gloria del Re e del Duce e per l'Impero dell'Italia immortale. (Applausi vivissimi e prolungati).

Anche l'on. BACICH si occupa dei rapporti italo - jugoslavi, e rileva in modo particolare e con citazioni di fatti specifici, tutte le sopraffazioni che le autorità jugoslave di confine usano verso Fiume. Il contegno dei cittadini italiani di Fiume è tuttavia pacifico e tollerante. Ma è necessario che questa situazione equivoca cessi prontamente. Conclude perciò invocando una chiarificazione dei nostri rapporti con la Jugoslavia, in modo da conoscere senza possibilità di equivoco se la Jugoslavia è nostra amica o avversaria. Se sarà avversaria, il popolo italiano saprà prendere le sue decisioni. (Vivi applausi).

### Il discorso del Capo del Governo

E' sale alla tribuna il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, S. E. Mussolini. Egli pronuncia un forte discorso, che viene ascoltato con la più profonda attenzione e sottolineato con frequenti applausi, coronandone la fine con una prolungata ovazione.

— L'on. Re David ha avvertito che questa Camera è difficile — così comincia S. E. il Primo Ministro — Questa voce circola; egli l'ha raccolta e ritiene vera. Questa Camera è difficile perchè è di livello intellettuale molto alto, perchè è Camera totalitaria; quindi gli oratori non possono contare sulla solidarietà del loro gruppo, come avveniva in altri tempi. Oggi gli oratori sono giudicati da quello che dicono; ed egli è lieto di constatare che la Camera ha l'insofferenza delle parole vane, della retorica e dei luoghi comuni (applausi).

**IL MAGGIOR PRESTIGIO DIPLOM.**
**acquistato in sette anni di lavoro**

Ma la Camera ha dimostrato che presta veramente attenzione e che ha realmente qualche cosa da dire. La relazione Pace è molto interessante e si può dire completa; la considera una delle migliori presentate al Parlamento in questi ultimi anni. L'on. Pace è conoscitore delle materie; ha al suo attivo un ottimo libro. Egli esamina tutta la situazione, in tutti gli aspetti, da quello amministrativo a quello di ordine squisitamente politico. La relazione comincia dal personale. Esso è lo strumento con cui si realizza la politica estera. E' stato completamente rinnovato. Statistiche furono già date due anni fa dal suo amico e prezioso collaboratore on. Grandi.

Se la perfezione non è stata raggiunta, si sono fatti progressi notevoli. Tutti i funzionari hanno oggi il senso di rappresentare l'Italia vittoriosa e fascista e quando lo dimenticassero v'è qualcuno pronto a ricordarlo. (Applausi). Problema difficile quello delle sedi. E' stata ereditata una situazione molto deplorevole, alle volte anche penosissima. Ancora in molte città e luoghi vi sono sedi deficienti; ma in sette anni tutto non si poteva fare. Vi sono state difficoltà insormontabili, però anche a questo riguardo progressi sono stati compiuti e le sedi diplomatiche e consolari in gran parte del mondo sono degne dell'Italia.

Il relatore si è poi occupato della politica d'emigrazione. Oggi l'emigrazione non è impedita, ma controllata. Daremo le nostre braccia alle nazioni che le meritano e colle necessarie garanzie.

**L'ITALIA ALL'ESTERO**

Anche nel campo dei Fasci all'estero si è avanzato. S'erano verificati in taluni luoghi sbittamenti di autorità e non si sapeva a chi ubbidire. Col nuovo statuto, che ho personalmente dettato per i Fasci all'estero, questi caratteri deplorevoli sono diminuiti e scomparsi. All'estero come all'interno non c'è che un'autorità, lo Stato; e questo in campo che occorre aver presente se si vuol essere veramente fascisti. Sta poi il fatto che si diffonde sempre più oltre Oceano la lingua italiana, e questo è un indice sicuro dell'aumentato prestigio dell'Italia (acclamazioni).

Circa l'attività internazionale svolta dal Ministero per gli Affari Esteri vi sono trattati che hanno sottolineato e cioè: trattato di commercio italo-ungherese, trattato d'amicizia italo-abissino, trattato di conciliazione con la Finlandia, patto Kellogg e trattato italo-greco. Considera il possesso incontestato di Rodi e di quelle isole come uno dei più vivi successi della politica fascista (applausi). Tutto era compromesso e v'erano anche nel Ministero tendenze rinunciatarie. Occorse dichiarare che l'Italia non avrebbe ceduto nè un'isola, nè uno scoglio (vivissimi applausi). Questa riaffermazione non ha impedito una politica con la Grecia di schietta, sincera, franca amicizia, come è costume fascista.

L'on. Fera ha precisato la situazione nei rapporti fra Italia, Francia e Inghilterra nel Mediterraneo. Altri oratori hanno insistito sui rapporti con la Jugoslavia. Egli ritiene che richiede attenzione, calma e sangue freddo. Il Patto di amicizia del 1924 non è stato rinnovato. Si pensava che si sarebbe avuta una crisi; in realtà il trattato era già morto prima di scadere e non aveva migliorato la situazione. Sarebbe stato insincero rinnovare un patto d'amicizia quando non era mai esso esistito. Tuttavia nulla è accaduto finora. Noi assistiamo tranquillamente allo svolgersi degli avvenimenti. Non ci facciamo illusioni, ma non vogliamo perdere la speranza che si faccia finalmente una politica sincera d'amicizia verso l'Italia da parte delle classi dirigenti jugoslave. Del resto, tutta la politica europea attraversa in questo momento una fase piuttosto statica.

Sul terreno delle riparazioni si è presso che giunti all'accordo; nonostante le diverse voci, gli interessi dell'Italia sono stati tutelati. «Si applicherà in fondo — nota il Capo del Governo — quella parte di compensazioni che io stesso enunciai sette anni fa».

**L'ITALIA RISPETTATA E TEMUTA**

Accade talvolta di dover criticare in modo acerbissimo la politica estera dei propri predecessori. Molte volte la critica è giusta, ma vi sono delle attenuanti. Quando un popolo è disordinato, debole, discorde non si può fare una grande politica estera. Quando passa di sciopero in sciopero, di disordine in disordine e si frantuma nella divisione dei partiti, non ha voce in capitolo nella storia contemporanea del mondo. Occorreva unificare il popolo italiano, farne una massa compatta, perchè la voce d'Italia fosse sentita all'estero. Oggi — conclude il Capo del Governo — possiamo dirlo senza grandi frasi, ma con tranquilla sicurezza, oggi l'Italia è ascoltata e rispettata e possiamo aggiungere che col durare del Regime fascista l'Italia domani sarà ancor più rispettata e, al caso, temuta (vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi e acclamazioni, alle quali si associa il pubblico delle tribune. Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto dei quattordici disegni di legge all'ordine del giorno che vengono approvati. Quello concernente le disposizioni sui culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi è stato approvato con 277 voti favorevoli e 5 contrari. Il bilancio degli Esteri è approvato all'unanimità. La seduta è tolta alle ore una. La Camera sarà riconvocata lunedì 27 corrente.

## Console preso a sassate

VARSAVIA, 23. — Un nuovo deplorevole fatto che minaccia di compromettere ancora più la già tesa situazione russo - polacca, viene segnalato: e cioè una aggressione della quale sarebbe stato vittima il console polacco a Kharcol. Il console sarebbe stato preso a sassate mentre si trovava in compagnia del suo segretario. Si crede che il governo polacco indirizzerà a quello sovietico una vibrata protesta.

*(Radio Stefani).*

## L'interessamento di S. E. Mussolini per il "giro d'Italia,,

ROMA, 23. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Anche quest'anno S. E. il Capo del Governo ha voluto dare un segno tangibile del suo interessamento al giro ciclistico d'Italia, donando tre grandi medaglie d'oro da assegnarsi ai vincitori secondo i criteri della giuria. Per la stessa manifestazione S. E. Turati, Segretario del Partito e Commissario del C. O. N. I. ha donato una artistica coppa d'argento del Partito ed una targa d'oro del C. O. N. I.

Alla «Gazzetta dello Sport», organizzatrice ed iniziatrice della gara, è stata assegnata dal C. O. N. I. una medaglia d'argento per l'opera di propaganda sportiva che con la corsa compie nelle regioni meridionali.

## La visita dei Sovrani all'isola di Rodi
### Le LL. MM. a Castelrosso

RODI, 22. — Scortato dai cacciatorpediniere «Abba» e «Nievo» lo yacht reale «Savoia» recante le Loro Maestà il Re e la Regina, e le Principesse Reali e il governatore Lago, si è portato all'Isola di Castelrosso. Dopo aver sostato davanti alla grotta azzurra che gli Augusti Reali hanno visitato restandone ammirati per il fascino che promana dalla vivace luce dei colori, e della lucentezza delle acque, il «Savoia» giunge verso le 10 dinanzi alla Darsena, sul margini della quale si adagia civettuola la cittadina disposta ad anfiteatro. Un nuvolo di barche e di motoveicoli muove incontro alla nave reale e gli isolani che li gremiscono acclamano entusiasticamente al Re ed alla Famiglia Reale. Poco dopo i Sovrani sbarcano con il governatore, ricevuti dal delegato del governo, dal sindaco e dall'archimandrita, contornato da tutto il clero. La piazzetta adiacente al palazzo della delegazione è gremita di popolo festante che costringe i Sovrani e le Principesse ad affacciarsi per salutare. La cittadina industre è pavesata fantasticamente. Le Loro Maestà e le Principesse percorrono a piedi il tratto che dalla banchina conduce fino alla cattedrale, passando su una lunga serie di tappeti ricchissimi, mentre dalle finestre cade sul corteo una pioggia di fiori. Nella cattedrale viene quindi celebrato un solenne Te Deum che i Sovrani ascoltano da un magnifico trono e la funzione ha termine con la preghiera per la salute dei Reali e per la prosperità della Nazione.

La visita alle scuole dà luogo a nuove manifestazioni d'entusiasmo che durano deliranti fino all'imbarco dell'Augusta Famiglia che avviene verso le 11, mentre la folla acclama ancora entusiasticamente e le campane di tutte le chiese suonano a festa.

## I maestri alto atesini ricevuti dal Duce

ROMA, 22. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio del 22 alla salaBorromini i 500 maestri Alto Atesini Trentini fra cui numerosi allogiotti convenuti in devoto pellegrinaggio a Roma. Al suo apparire nella sala, il Duce è stato accolto da una immensa ovazione. Il direttore Cologna ha portato al Capo del Governo il saluto e l'omaggio devoto e riconoscente dei maestri tridentini che sono fieri del loro compito di guardie vigili al confine d'Itala. A lui ha fatto seguito il maestro allogiotto Giovanni Stegier, il quale ha riconfermato al capo del regime i sentimenti di fedeltà e di disciplina degli educatori alto atesini entrati dopo la guerra a far parte della grande famiglia italiana. Il Duce ha ringraziato per l'omaggio e per il saluto espressi dal direttore d'origine italiana e al maestro diventato italiano in seguito alla vittoria. Ha dichiarato di aver come somma cura della sua fatica di governo l'elevazione del popolo italiano al fine di renderlo più degno del suo destino. Indi ha soggiunto: «*Strumenti di questa elevazione siete, voi, maestre e maestri e perciò dovete essere fieri di questa missione, missione che è tra le missioni umane la più nobile e della quale mi onoro di essere stato, ora è venticinque anni partecipe*». Ha quindi accennato al valore e all'importanza della scuola di stato chiarendo tutta la delicatezza e la importanza dell'opera che svolgono i maestri nell'Alto Adige. Il Duce ha così terminato il suo discorso: «*Ritornate ai vostri posti, continuate la vostra missione con amore, io vi seguo, io ho l'occhio fisso su di voi, conscio delle vostre difficoltà e delle vostre necessità. Sono sicuro che ricorderete questi giorni Romani per tutta la vostra vita. Ciò detto, ripeto che voi avete la mia cordiale e schietta simpatia*». Una vibrante prolungata ovazione ha coronato le ultime parole del Duce.

## Scandalo poliziesco a Londra

LONDRA 22. — Si annunzia ufficialmente che due brigadieri e due agenti di polizia del distretto di Londra sono stati sospesi dal loro ufficio in attesa dell'esito dell'inchiesta che è stata ordinata per chiarire alcuni sospetti sul loro conto. La notizia ha destato vivo interesse nel pubblico. Si dice che i quattro poliziotti si siano resi colpevoli di indiscrezioni relative a certi servizi d'informazioni confidenziali da loro espletati.

## Il Podestà di Milano intervistato a Berlino

BERLINO, 23. — In una intervista accordata alla «Allgemeine Deutsche Zeitung» il Podestà di Milano marchese de Capitani, ha dichiarato di essere venuto a Berlino principalmente per desiderio del Capo del Governo Italiano S. E. Mussolini, per ringraziare la capitale del Reich del cortese invito fatto alla compagnia lirica del teatro della Scala di Milano. Il Podestà ha soggiunto che approfitterà dell'occasione per visitare le istituzioni sociali di beneficenza di Berlino, gli stabilimenti, gli istituti Puericultura e le Casse di Risparmio. Sull'organizzazione finanziaria del teatro della Scala il marchese de Capitani ha detto che il teatro è costituito da una Società con grande influenza dello stato, ma senza sovvenzioni benchè ogni settimana il teatro dia rappresentazioni popolari alle quali assistono numerosi operai essendo intenzione e tendenza del Fascismo di dare un'educazione artistica e sportiva alla classe operaia.

## Il capo del Governo visita la mostra de Carolis

ROMA, 23. — Il Capo del Governo accompagnato da S. E. Grandi ha oggi visitato la mostra di Adolfo de Carolis. Erano a riceverlo la vedova ed i figli dell'illustre artista scomparso.

Il Duce si è molto interessato al mirabile insieme di disegni, cartoni e quadri ed ha espresso la speranza che tanta mole di lavoro che ricollega l'artista ai secoli d'oro del rinascimento italiano, non vada inutilmente dispersa.

## Il "Conte Zeppelin,, riparte oggi nel pomeriggio

TOLONE, 22. — Questa mattina le prove dei due motori destinati al «Conte Zeppelin» hanno dato risultati soddisfacenti. Quello del terzo motore si faranno domattina. Il dirigibile partirà con tre motori nuovi e due vecchi. Il dott. Eckner e i suoi collaboratori, prima della partenza, faranno deporre una corona d'alloro al monumento che ricorda le vittime del «Dixmude». Quattro ufficiali francesi e sette tra ingegneri e tecnici del centro aviatorio di Querz Pierrefeu e del ministero dell'aria, invitati dal dott. Eckner, prenderanno parte al viaggio del dirigibile da Tolone a Friedrichshafen. La marina francese ha offerto al Conte Zepplin la quantità d'idrogeno che gli è necessario per la sua partenza, che è fissata per domani nel pomeriggio. Cinquecento uomini di truppa di Tolone e di Syers e dei marinai del quinto deposito sono invitati al centro dei Quers Pierrefeu per cooperare alle operazioni di partenza.

## Il pellegrinaggio dei mussulmani alla Mecca

GERUSALEMME 22. — Anche quest'anno il concorso dei fedeli mussulmani all'annuale pellegrinaggio alla Mecca iniziatosi oggi, è stato imponentissimo. Fino ad ora pare che esso si svolga senza incidenti degni di rilievo. Anche dal lato igienico il pellegrinaggio sembra non dia luogo a complicazioni, perchè finora nessun caso d'infezione è stato segnalato. Come è noto questo pericolo è sempre molto paventato in occasioni di simili cerimonie religiose maomettane, dato che esse sono state funestate da epidemie le quali trovano nelle sterminate falangi salmodianti che viaggiano in condizioni igieniche primordiali, la possibilità di terribili e repentini sviluppi. (*Radio Stefani*).

## Automobile contro un parapetto

NEW YORK, 22. — Telegrafano da Revere nel Massachussetes che una disgrazia automobilistica è avvenuta nei pressi di quella città. Una automobile nella quale erano cinque giovinotti, andava a cozzare contro un parapetto posto a difendere da un burrone sottostante la strada. La veemenza dell'urto è stata tale che il parapetto ne è rimasto abbattuto e l'automobile è precipitata da una ventina di metri. Tutti i cinque giovanotti sono rimasti uccisi.

*(Radio-Stefani)*

## Si tratta di piccoli disordini con alcuni periti

LIMA, 29. — Tutte le voci corse all'estero di movimento rivoluzionario scoppiato al Perù sono destituite di fondamento. Ovunque nel paese regna la massima calma. Solamente in questa capitale si è verificato qualche disordine provocato dagli studenti, alcuni dei quali sono rimasti uccisi. Le autorità hanno ristabilito l'ordine.

*(Radio Stefani).*

## Dio ci guardi... dalle amiche!
### Il brutto caso di un milionario

CHICAGO, 22. — Una notizia che ha anche sapore romanzesco è pubblicata oggi dai giornali quotidiani. Giorgio Burns ricchissimo e stimato proprietario di terreni non è altro che un evaso dall'ergastolo e come tale è stato ora arrestato. La rivelazione sul passato delittuoso del Burns è dovuta ad una sua amica la quale spinta dalla gelosia ha creduto di vendicarsi dell'ex carcerato.

L'evasione di costui dalla casa di pena risale a sette anni or sono. Contemporaneamente giunge notizia da Ciceri nell'Illinois che il miglionario John Hand che a quanto si afferma ha avuto pure un passato criminale è stato ucciso nella sua automobile. Evidentemente si tratta di una vendetta di malfattori.

*(Radio Stefani).*

## L'uscita del Pontefice dal Vaticano rinviata di qualche giorno

ROMA, 22. — L'«Osservatore Romano» di questa sera pubblica:

«Alcuni giornali hanno annunziato che il Santo Padre avrebbe partecipato alla processione eucaristica, portando il Santissimo Sacramento e che la processione, ripristinando l'antico uso, sarebbe uscita nel giorno del Corpus Domini dalla Basilica di San Pietro per percorrere tutto l'ampio giro del colonnato e rientrare nel tempio.

In verità non è così. Ci crediamo infatti autorizzati a confermare che la prima volta che il Sommo Pontefice uscirà dal Vaticano porterà, benedicente e propiziatore delle divine misericordie, Gesù Eucaristico. Il primo passo del Santo Padre fuori della sua chiusa dimora, dopo gli anni dolorosi del doloroso conflitto, significherà infatti quel ritorno di Dio all'Italia che per il popolo prostrato in adorazione e preghiera sarà prova dell'Italia ritornata a Dio.

## Guerra e sterminio, sterminio fatal minacciano di nuovo la Cina

PECHINO, 23. — La piega presa dagli avvenimenti in questi giorni e sopratutto le lettere contenenti reciproche accuse e minacce scambiatesi tra Ciang Kai Scek e Feng Yu Ciang lasciano intravvedere che il dissidio fra i due potenti generali è scoppiato in modo definitivo. Si annuncia, infatti, oggi, che il generale cristiano, in occasione della convocazione Koumintang indetta per domani a Nanchino da Cianh Hai Scek, ha pubblicato un manifesto nel quale dice di essere stato eletto comandante in capo delle forze della «Salvezza Nazionale» e che lo sterminio delle forze di Cian Kai Scek è imminente. Feng Yu Ciang chiede alle potenze di rimanere neutrali nel nuovo conflitto interno della Cina ed avverte che «la armata rivoluzionaria» non riconoscerà minimamente i prestiti contratti con le convenzioni stipulate dal governo illegale di Nanchino per consentire a questo di fornirsi di armi, munizioni ed aeroplani. Il messaggio conclude promettendo la protezione delle vite e degli averi degli stranieri. A quanto pare però Yu Ciang si proporrebbe di marciare da Hankeu contro Pechino. Nel sud della Cina la situazione rimane stazionaria.

*(Radio Stefani).*

# Altra Cronaca Cittadina

## Il II. concorso delle carrozzerie dell'Automobile Club di Trieste

Come è noto, l'Automobile Club di Trieste, indice ed organizza per il 26 corrente un concorso delle carrozzerie di automobili. al quale potranno partecipare i singoli proprietari, le fabbriche di automobili, di carrozzerie, le agenzie di vendita, le Società di esercizi con automobili.

Il Concorso si svolgerà sul piazzale Superiore del Passeggio S. Andrea. Le autovetture partecipanti saranno suddivise in cinque categorie: 1) automobili a 4 e più posti con carrozzeria chiusa, fissa, limousine, «coupè» de ville, guida interna; 2) automobili a 4 e più posti con carrozzeria aperta. Torpedo a capote interna od esterna, e «capote» in cuoio tipo «Mylord»; 3) automobili con carrozzeria a 4 e più posti trasformabile, cabriolet guida esterna, «cabriolets» guida interna «all weather»; 4) automobili con carrozzeria a 2 posti (spyder, cabriolet, coupè); 5. autovetture con tassametro per servizio pubblico.

Al concorso non possono essere presentati autoveicoli se non adibiti ad esclusivo trasporto di persone. Tutte le autovetture partecipanti al Concorso dovranno trovarsi non più tardi delle ore 9.30 nel posto indicato con accesso dalla via Murat, a completa disposizione della Giuria. Dopo il concorso le automobili prenderanno parte ad una sfilata obbligatoria, per la consegna dei premi.

Gli automobili Clubs viciniori manderanno per l'occasione le loro più belle macchine, ed anzi l'Automobile Club di Udine ha organizzato per il giorno 25 corrente una gita sociale in massa alla volta di Trieste.

Le iscrizioni degli automobilisti friulani continuano ad affluire agli Uffici dell'Automobile Club.

Primo fra tutti l'egregio presidente co. Carlo del Torso, che presenterà una «Alfa Romeo» 1750 carrozzata a guida interna «Weymann» della ben nota Carrozzeria Fontana di Bassano. Poi il sig. Carlo Fabio Braida che presenterà le due «Alfa Romeo» tipo 1500, una Sport Spyder giallo-rosso-noisette e l'altra guida interna marron - noisette trionfatrici di altri concorsi del genere. Infine la ben nota Carrozzeria Pietro Cattalan e figli di Pordenone, presenterà una Fiat 509 Cabriolet ed una Torpedo tipo Sport, oltre ad una O. M. Torpedo a sette posti.

Altri automobilisti hanno promesso la loro partecipazione; ad essi e a chiunque altro intendesse partecipare alla nobile competizione si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno stasera.

Tutti gli automobilisti soci e non soci dell'Automobile Club di Udine i quali desiderino far parte della Carovana Automobilistica Friulana che si recherà in questa occasione a Trieste, sono pregati di trovarsi domenica 25 corr. in via Mercatovecchio alle ore 6 precise, per dar modo ai concorrenti alla gara d'eleganza che fanno parte della Carovana, di preparare la vettura appena giunti a Trieste ove, alle ore 9.30 devono trovarsi a disposizione della Giuria.

### M. V. S. N.
#### 63.a LEGIONE «TAGLIAMENTO»

La 63.a Legione Tagliamento comunica: Tutti i militi appartenenti alla Banda della 63.a Legione «Tagliamento» domenica 26 corr. alle ore otto si troveranno alla Caserma Valvason in via Aquileia, in divisa e strumento.

Contro gli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

I militi della Sezione Mitragliatrici mod. «Fiat» sono comandati a presentarsi alla sede della 63.a Legione «Tagliamento» alle ore 7 precise di domenica 26 maggio corrente.

### UN TRAM SPECIALE per TARCENTO

La benemerita società Tramvie del Friuli, ha disposto per sabato sera, un tram speciale per Tarcento in partenza da Udine, mezz'ora dopo terminato lo spettacolo di «Bohème» al Puccini.

## La visita di mons. Arcivescovo a Castelmonte

Ieri l'altro alle ore 6.15 S. E. mons. Arcivescovo accompagnato dal suo segretario don Baldassi è giunto al Santuario di Castelmonte.

E' questa la prima visita che compie S. E. mons. Nogara.

Ai piedi della gradinata era ad ossequiare l'illustre visitatore l'infaticabile padre Eleuterio dei P. P. Cappuccini e altri padri nonchè la popolazione del luogo e alcuni pellegrini giunti nella notte dalla piana Veneta.

S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa messa e al Vangelo à pronunciato un elevato discorso.

Dopo il sacrificio divino S. E. monsignor Arcivescovo si è intrattenuto a colazione nel Convento e quindi ha visitato con interesse il tempio il Convento il fabbricato antico degli alloggi le scuole dove una bambinetta di sei anni gli ha donato un bel mazzo di fiori i vecchi dormitori recentemente restaurati e allargati e i lavori per i nuovi alloggi ai pellegrini.

S. E. mons. Arcivescovo prima di allontanarsi tra gli evviva del popolo ha espresso il suo alto compiacimento la Padre Eleuterio che con le sue cure ridona nuovo decoro e fasto al Santuario friulano.

**PER ONORARE LA MEMORIA DI LIVIO BONDI**

Un gruppo di amici del defunto artista pittore Livio Bondi ha creduto doveroso onorare la Sua memoria col farsi iniziatore di una sottoscrizione per dotare di un premio intitolato al Suo nome la «Biennale Friulana d'Arte».

L'idea è stata accolta in forma molto lusinghiera dal Podestà (che si è riservato di ricordare il defunto alla prossima Biennale con una mostra postuma) e dal Sindacato Giornalisti e Belle Arti - organizzatori della Mostra - i quali hanno promesso tutto il loro appoggio.

Occorre però costituire il capitale necessario, ed a tal uopo il Comitato iniziatore rivolge un appello ai vecchi amici del defunto, ai suoi compagni di infanzia; di scuola e di armi, ed a tutti coloro ch'ebbero campo di conoscere e di apprezzare la Sua bontà, la Sua modestia, la Sua arte, per attingere i mezzi necessari per raggiungere lo scopo.

A suo tempo i nomi degli oblatori saranno raccolti in un album che verrà consegnato alla famiglia Bondi, a testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione che il suo Caro aveva saputo cattivarsi.

Le oblazioni possono essere indirizzate presso lo studio dei signori Dal Dan e Fabiano in via Savorgnana 12 e presso l'Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli».

## Patronato Friulano Opera Italiana "Pro Oriente,,
**I RISULTATI DELLA FESTA DEL PANE**

Ecco i risultati della Celebrazione della Festa del Pane celebrata nel Comune di Udine:

Vendite: 8500 panini, lire 8500 — 84 album Predappio 840 — 84 serie cartoline 420 — 84 album Oriens 672 — 168 libri «Temi premiati» 1008 — 84 riviste «Le vie dell'Oriente» 420 — Ricavato netto rappresentazione dramma «Pane nostro» e offerte 7624.50. Totale 19.484.50.

Complessivamente in tutti i Comuni della Provincia (Udine compresa), si ebbe un ricavato complessivo netto di L. 129.693.95.

## L'autore di un atto malvagio identificato e denunciato

Abbiamo dato notizia giorni addietro di un atto malvagio compiuto ai danni di mucca di proprietà della signora Lina Laurenti in via Volturno: Un malvivente in atto di rabbia verso la padrona (la quale stanca dei ripetuti furti di polli aveva vietato il pollaio) tagliava la lingua al povero bovino e quindi si eclissava. La Società Zoofila Friulana sdegnò il malvagio gesto promettendo un premio in denaro a chi avesse fatto assicurare il malandrino alla Giustizia.

Ora apprendiamo che le abili indagini del brigadiere dei carabinieri sig. Onesto si sono concluse con la denuncia di tale Guido Greatti fu Cesare d'anni 20 di Basiliano il quale trovasi già in carcere per altro reato.

# CRONACA CITTADINA

## L'Ufficio Provinciale Istruzione Professionale e il suo insediamento

### La Relazione del comm. Calligaris

Un avvenimento che interessa tutta la Provincia è passato finora quasi inosservato, poichè i giornali locali vi hanno dedicato solo poche righe. E non è da meravigliarsene per la ragione che altri avvenimenti eccezionali si svolgevano, nella città e nella Provincia, quasi contemporaneamente — quali la venuta in Friuli di S. A. R. il Principe Ereditario e i riti solenne compiuto, alla Sua Augusta presenza a Udine naugurando i due busti degli illustri generali Baldissera e Caneva, a Cividale ed a Pordenone consacrando alla memoria dei Caduti in guerra, figli di quelle due nobili città, monumenti di alto pregio artistico.

Il 21 aprile s'insediava in Udine, come in tutte le città dell'Italia capoluogo di Provincia il nuovo Ufficio Provinciale dell'Istruzione professionale, del quale è presidente l'illustre Senatore S. E. Luigi Spezzotti e vice presidente il comm. Alberto Calligaris.

**Quest'ultimo, Commissario Governativo dell'Ufficio Provinciale Istruzione Professionale fino al 21 aprile — (e la opera sua fu altamente benemerita della istruzione professionale in tutta la Provincia, e in particolare per la Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di cui pure egli era Commissario) — lesse nella seduta dell'insegnamento una relazione che ci sembra interessante fare pubblica nella sua integrità, risultando da essa lo sviluppo negli ultimi anni raggiunto dalle Scuole Professionali del notsro Friuli.**

**Legittima compiacenza**

*Illustre Presidente ed Egregi Colleghi!*

La Provvida legge sui Consorzi Provinciali per l'Istruzione Tecnica-Professionale libera voluta dal Governo Nazionale Fascista, non trova impreparata la Provincia di Udine.

Si può anzi affermare, con legittima compiacenza, come l'organizzazione che funziona da decenni e con tanto successo in Friuli abbia segnata la via alla costituzione degli Uffici delle Provincie di Milano, di Varese, di Venezia, di Brescia, e dell'Ente Pugliese, e segnate le direttive teorico-pratiche per l'estensione di questa benefica attività a tutte le Provincie d'Italia.

E ciò per indiscusso merito di S. E. il Senatore Morpurgo, il quale, con preveggente intuito, gettò le basi e per tanti anni diresse le sorti dell'Ufficio di Udine; e dell'Amministrazione Provinciale Popolare del 1922 che dava all'Ufficio carattere definitivo alle dipendenze della Provincia stessa, fissando un considerevole annuo contributo.

Così costituito, l'Ufficio ha continuato a funzionare in continua forma ascendente sino alla fine del 1926, quando il Consiglio di Amministrazione, composto dai rappresentanti del Governo, della Provincia, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, venne sciolto e dato incarico a tre suoi membri di studiare un nuovo Statuto conforme alle necessità della sua aumentata importanza e del suo normale funzionamento.

Difatti, accanto a tanto utili provvedimenti e disposizioni, lo Statuto aveva il difetto di creare un Consiglio d'Amministrazione troppo numeroso, con rappresentanti proporzionali ai contributi, Commissioni di Esperti, ecc. che ne rendevano pesante e difficile il funzionamento tecnico, senza contare la condizione d'inferiorità in cui veniva a trovarsi il rappresentante del Governo, che dati i notevoli aumenti del contributo Statale, doveva limitarsi ad avere in seno al Consiglio un unico voto.

**La nomina del Commissario Governativo e la sua attività**

Chiamato dalla fiducia dei Colleghi del Consiglio a reggere provvisoriamente le sorti dell'ufficio e studiare le auspicate riforme, interveniva frattanto a far decadere tutto il Consiglio d'Amministrazione la creazione della nuova Provincia di Gorizia.

Ho creduto mio dovere far presente al R. Governo la situazione in cui veniva a trovarsi l'Ufficio e la persona del suo rappresentante in seno al decaduto Consiglio ed allora con decreto del 30 Luglio 1927 il Ministero dell'Economia Nazionale mi affidava l'onorifico incarico di reggerne le sorti in qualità di Commissario Governativo.

Sono convinto che la costituzione del nuovo Consorzio obbligatorio sopprima automaticamente tale incarico e quindi, credo opportuno far cenno dell'attività svolta dall'Ufficio, in questo periodo d'Amministrazione Straordinaria.

Ciò vi darà anche in rapida sintesi una idea dell'importanza assunta dall'Ufficio della Provincia di Udine (il più importante d'Italia per numero di Scuole e d'allievi), nella sua funzione particolarmente delicata, tecnica ma anche squisitamente politica, e destinata a portare sempre maggiore contributo alla specializzazione e perfezionamento delle nostre classi lavoratrici nell'interesse locale ed in quello ben più importante dell'Economia Nazionale.

1. Aumentato e fissato il contributo annuo dello Stato in L. 100.000; cifra considerevole quando si consideri che le somme disponibili del Ministero per l'Istruzione Professionale libera in Italia sono di lire 600.000 annue.
2. Ottenuto dall'Amministrazione Provinciale l'aumento del contributo da L. 80.000 a 95.000.
3. Aumento delle Scuole sussidiate da 78 a 88.
4. Ammesse alla classifica di secondo grado col contributo annuo fisso di L. 4000 quindici Scuole.
5. Applicato lo Statuto Consorziale a tutte le Scuole dipendenti.
6. Elaborati di comune accordo col Direttore dell'Ufficio i programmi per i corsi inferiori comuni a tutte le Scuole.
7. Ottenuto dal R. Governo un contributo straordinario di L. 10.000 per l'acquisto di materiale didattico destinato alle Scuole.
8. Effettuati per due anni consecutivi i Corsi di perfezionamento e coordinamento per gli Insegnanti delle Scuole libere con una spesa di circa L. 45.000.
9. Sistemate le ex Scuole Complementari per Apprendisti del Distretto di Cervignano, aggregate alla Provincia di Udine e passate al nostro Ufficio.

**Le Scuole di Cervignano**

Questo punto credo meriti particolare menzione.

E' noto come nelle Provincie annesse siano ancora in vigore, (e ingiustamente, secondo il mio modesto parere), per quel che riguarda l'insegnamento tecnico-professionale le leggi e le disposizioni della cessata Monarchia.

Ho creduto mio dovere intervenire presso il Superiore Ministero per aggregare tali Scuole (che esistevano sulla carta, ma con scarsa o nulla praticità ed utilità); ed anche per impedire l'assurdo che tali Scuole finanziate dal Governo, dalla Provincia e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, dovessero dipendere didatticamente ed amministrativamente dall'Istituto per il Promovimento delle Industrie di Gorizia.

Il R. Governo, riconosciuto logico il provvedimento, accettava la proposta di aggregare le Scuole all'Ufficio Provinciale di Udine e quella di trasformarle, come è stato fatto, in buone Scuole serali di disegno professionale, dando disposizioni affinchè il contributo del Governo, prima versato direttamente alle Scuole, fosse erogato dall'Ufficio Provinciale di Udine.

Per queste Scuole lo Stato versa annualmente L. 16.769,50, la Provincia di Udine 11.500 ed il Consiglio dell'Economia 1.300; e cioè in totale L. 29.569,50, oltre ai contributi fissi.

A dimostrare anche quanto dagli Enti locali sia stata sentita la necessità della riforma, basti accennare come i contributi dei singoli Comuni a favore delle Scuole che erano di L. 2600 siano stati elevati per il corrente anno scolastico a L. 23.367.

Sempre con autorizzazione del Ministero sono stati sciolti i vecchi Curatori ed invece di inutili e talvolta dannosi Consigli d'Amministrazione, ho creduto opportuno nominare Commissari delle nuove Scuole i singoli Podestà.

**Quali e quante siano le scuole nella Provincia di Udine**

Riassumendo: l'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale per la Provincia di Udine, annovera a tutt'oggi:

Scuole di I. Grado 7 (contributo annuo fisso 6000 con allievi 1118 — di II. gr. 19 (contr. annuo di L. 4000) allievi 1418 — di III. gr. 62 (contrib. proporzionale), allievi 3159 — In totale scuole 88 con allievi 5695.

*Mezzi a disposizione dell'Ufficio*

| | |
|---|---|
| Ministero Pubblica Istruzione | L. 116.769,50 |
| Ammin. Provinciale di Udine | » 95.000.— |
| Consiglio Prov. dell'Economia | » 26.300.— |
| Cassa di Risparmio di Udine | » 15.000.— |
| Totale | L. 253.069,50 |

*Importo totale a favore delle scuole*

| | |
|---|---|
| Ufficio, Direzione, Ispettorato | L. 46.450.— |
| Erogazioni dell'Ufficio per contributi diretti | » 206.619,50 |
| Contributi Enti locali e tasse | » 450.000.— |
| Totale | L. 703.069,50 |

A titolo informativo credo opportuno aggiungere che l'Ufficio dispone di un fondo di riserva che alla data dell'estensione della presente ammontava a L. 131.385,77. Si può calcolare che al 31 ottobre 1929 sopra una riserva di lire 100.000 circa, e questa è necessaria per il fatto che la gestione contabile dell'Ufficio si uniforma a quella delle Scuole, cioè con l'anno scolastico, nel mentre i contributi degli Enti avvengono anche a fine dell'esercizio dell'anno solare.

Credo opportuno aggiungere come, in seguito al necessario abbandono degli Uffici di Via della Prefettura ceduti gratuitamente dalla Amministrazione Provinciale e poi occupati dalla Milizia Forestale, questi siano stati trasportati nella nuova sede di Piazza Vittorio Emanuele, nei locali superiori al Credito Italiano.

**LA PARTE TECNICA**
**Elogi dell'Ispettore cav. Measso**

Questo per ciò che riguarda, dirò così, la parte politico-amministrativa.

Ma è ovvio che l'Ufficio ha avuto ed ha una parte preponderante a carattere tecnico, e che i risultati in questo campo non si ottengono se i preposti non si considerano come pionieri di un'idea.

L'Ufficio nostro ha sempre funzionato con un senso pratico, senza inutili e dispendiose burocrazie, col solo Direttore-Ispettore che è anche il cattedratico ambulante e con un solo applicato di Segreteria.

E sento in coscienza di dover dichiarare a Voi tutti come indiscusso merito del rapido progredire dell'Ufficio, dello sviluppo e dei buoni risultati che si ottengono nelle Scuole nostre che vanno da Tarvisio alla nostra Aquileia, si debbano allo zelo ed allo spirito di missione, che traspare da tutta l'opera del Direttore-Ispettore arch. prof. Measso.

E' un uomo che alla Scuola ha dato e dà tutto se stesso, con competenza e con amore, ed è doveroso augurare alle nostre Scuole di averlo sempre a capo e guida.

Per questo, richiamandomi alla delibera Consigliare del dicembre 1922, ho ritenuto mio dovere riconfermare in data 31 dicembre 1927 la sua nomina a carattere stabile, sistemando la sua posizione economica coll'accordargli lo stipendio uguale ai Direttori delle R. Scuole Industriali di secondo grado.

Per darvi un'idea della sua attività aggiungo che oltre ad attendere con diligenza alla parte didattica ed amministrativa dell'Ufficio, ha fatto dal 1927 ben 207 ispezioni; e come anche per la sua opera di organizzatore l'Ufficio abbia conseguita la medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale Didattica di Firenze.

*Egregi Colleghi!*

Vi sono certamente noti gli scopi e le finalità che la nuova legge sui Consorzi Provinciali si propone, e cioè quello di dare sempre maggiore impulso all'Istruzione tecnico-professionale delle nostre maestranze. Si tratta di un altro saggio provvedimento del Governo Fascista, destinato a perfezionare la nostra mano d'opera, con indubbi vantaggi per l'avvenire nella nostra Nazione nella sua grande maggioranza agricola e manifatturiera.

Non è ancora ben delineata quale sarà la funzione degli Uffici esistenti: se o meno potranno funzionare come organismi tecnici; se essi dovranno assorbire altre branchie d'insegnamento; se, specie per le Scuole agrarie, dovranno istituirsi altri adatti organismi. Comunque, è logico che unico tutore e coordinatore di tutto il complesso movimento debba far capo al Consorzio, a cui fra altro vanno per legge assegnati i contributi, ora consolidati, degli Enti tutti.

Data però la particolare situazione della Provincia di Udine, io crederei opportuno che sino alla fine del corrente anno scolastico nulla vi fosse di innovato per le Scuole esistenti.

E, nel rassegnare il mandato affidatomi dalla fiducia del Governo, non Vi sia discaro accogliere il desiderio vivissimo che nella trasformazione del vecchio Ufficio nel nuovo Consorzio nulla venga a turbare, nè didatticamente nè finanziariamente, il sereno andamento di un complesso di Scuole che hanno costato decenni di cure e di studio e che vivono nei piccoli centri circondate dall'affetto e dalle cure degli Enti locali e di tutti i Cittadini.

Seguendo le direttive del Fascismo, potremo sempre più e meglio operare a beneficio del perfezionamento tecnico delle nostre laboriose popolazioni; ed a nuove necessità, ed al compito maggiore che ci attende, rimedieremo con nuovi mezzi e con rinnovata energia.

E di ciò, come a vecchio soldato della battaglia fin qui combattuta, mi dà pieno affidamento e la competenza Vostra e l'alto senno del Presidente del nuovo Consorzio S. E. il Senatore Spezzotti; di questo illustre figlio del nostro Friuli che anche in questa funzione si renderà benemerito della Grande e della Piccola Patria.

*Udine, 21 aprile 1929 - VII.*

**F.to: A. Calligaris**

## Per l'anniversario dell'entrata in guerra

**Come ieri abbiamo pubblicati, l'anniversario della entrata in guerra si celebrerà da parte di tutti i combattenti domenica 26 corr.**

**Per la ricorrenza, patriottici manifesti hanno pubblicato l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Mutilati, i Volontari di Guerra, le Madri e Vedove dei Caduti.**

**I Volontari di Guerra sono tenuti a trovarsi alla sede sociale alle ore 15 precise, con fazzoletto e decorazioni.**

Sarà deposta una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti per la Patria; quindi i dirigenti si recheranno a rendere omaggio, per rinsaldare i vincoli di cameratismo, alle Forze Armate.

**Le Scuole faranno vacanza**

Il Ministro della P. I. ha disposto che il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra, sia concessa vacanza per la intera giornata alle scuole di ogni classe.

***

Nelle Scuole Primarie e Medie la ricorrenza del 24 maggio sarà oggi ricordata dai singoli insegnanti.

—o—

### La visita della banda dei tramvieri triestini

**Un concerto in Piazza Vittorio Emanuele**

Domani alle ore 10, arriveranno sul piazzale Palmanova i componenti la banda del Dopolavoro Tranviario di Trieste.

I bandisti si recheranno a deporre una corona al Tempietto ai Caduti e quindi alle 10.30 si porteranno al Castello per la visita dei musei.

Dopo la visita con un tram speciale si recheranno per la colazione a Tricesimo, ove quella cittadinanza prepara loro festose accoglienze.

Alle 17.45, di ritorno a Udine terranno un concerto, in Piazza Vittorio Emanuele, con il concorso anche dei cori del Dopolavoro di Udine e Passons.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha pubblicato per la circostanza il seguente manifesto:

*Dopolavoristi, cittadini!*

*Venerdì 24 Maggio, giornata di grandi ricordi per tutti gli Italiani ma specialmente per gli Udinesi che, attraverso l'irredentismo, seguirono da vicino le aspre fasi della preparazione morale e delle verdi pendici del loro colle videro per primi accendersi l'immane battaglia, il Dopolavoro Provinciale di Udine accoglierà i Camerati Tramvieri di Trieste, sorella nostra in tutte le lotte ed in tutte le aspirazioni.*

*I sessanta ospiti graditi componenti la Banda musicale Dopolavoro Tramviario di Trieste, giungeranno fra noi alle ore dieci antimeridiane scendendo al piazzale Palmanova e si recheranno, come primo atto, a rendere omaggio ai nostri Caduti.*

*Nel pomeriggio alle ore 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele in unione con i Dopolavoristi Udinesi che eseguiranno un programma di villotte, la banda del Dopolavoro Tranviario di Trieste darà uno scelto concerto.*

*Dopolavoristi e Cittadini sono pregati di partecipare numerosi a questa manifestazione di affratellamento fra i Lavoratori di Trieste e quelli di Udine.*

La Presidenza.

—o—

### La chiusura delle scuole medie

Secondo notizie pervenute per via ufficiosa, la chiusura delle scuole medie avrà luogo nella prima decade di giugno e precisamente non prima del giorno 5 e dopo del 10. Gli esami di conseguenza avranno inizio dopo qualche giorno della chiusura delle scuole.

**FUNZIONE RELIGIOSA**

Si avvertono gli ex allievi salesiani, cooperatori ecc. che domani, venerdì, 24, alle 7 ant., sarà celebrata la S. Messa in onore di Maria SS. Ausiliatrice, nella Chiesa dell'Ospitale Civile. Officierà il rev. prof. Don Rossitti, assistente ecclesiastico degli ex allievi e cooperatori. Contemporaneamente altre Messe solenni, con lo stesso scopo, saranno celebrate nella Chiesa di Gervasutta.

### La controffensiva di Asiago celebrata all'XI Autocentro

Una fra le più belle pagine della guerra ricorda che la «Strofe-expedition» del 1916 sferrata dagli austriaci sul fronte trentino con più corpi d'esercito ed abbondanza d'artiglierie, fu arginata vittoriosamente dai nostri sull'Altipiano di Asiago per precipuo merito dei servizi logistici che riuscirono a trasportare sul fronte minacciato oltre centomila uomini nel giro di quarantott'ore. La controffensiva italiana inflisse al tracotante nemico una dura lezione e consentì al nostro Supremo Comando di preparare, nel successivo mese di agosto, la conquista di Gorizia sul fronte isontino.

L'alto spirito di sacrificio ed il valore dimostrato in quell'occasione dai conducenti dei camions indussero le Gerarchie militari al fissare l'anniversario quale festa del Corpo degli Automobilisti.

La celebrazione di questa data all'11. Centro Automobilistico, che ha sede nella città nostra, è riuscita veramente solenne.

Alla rivista svoltasi ieri mattina alle 8.30, nell'Autoparco, che ha sede negli stabili Rizzani fuori Porta Grazzano, presenziarono S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il gen. Goggia comandante la Divisione Militare, i generali Musso, Andreani e De Segneux, nonchè tutti i comandanti reggimentali del Presidio e rappresentanze degli ufficiali di tutte le Armi e Corpi.

Terminata la rivista, il colonnello Giacchini, comandante del Centro, rivolse ad ufficiali e soldati brevi elevate parole di circostanza, ricordando l'opera svolta dagli automobilisti per la vittoriosa controffensiva, e chiuse con la lettura di un nobilissimo messaggio del gen. Pugnani, ispettore del Corpo.

Alle 11, fu offerto agli ufficiali intervenuti un sontuoso rinfresco servito dal Caffè Contarena. Brindò con felice e nobili espressioni il colonnello Giacchini cui rispose con vibrante ed elevata parola S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Nel pomeriggio, alla presenza di S. E. Liuzzi e di un ristretto numero d'invitati, seguì una gimkana automobilistica nella quale i conducenti diedero prova di eccezionale perizia.

La riuscita manifestazione ebbe termine con un signorile thè offerto dagli ufficiali del Centro.



### Una conferenziera friulana applaudita e festeggiata a Roma

Dal «Popolo» di Roma rileviamo il successo di una conferenza tenuta alla sede della Sezione romana della Federazione italiana fra le laureate e diplomate dalla signora Maria Luisa Astaldi-Costantini. Il tema da lei scelto, era il seguente: «Vita e letteratura russa del dopo rivoluzione.

Il giornale romano scrive: «La dott. Astaldi, che alla squisita femminilità unisce vasta e solida cultura giuridica, filosofica e letteraria, ha parlato delle impressioni del suo recente viaggio in Russia, e della più recente letteratura, piena di ombre e di luci, di un popolo che forse non ha nemmeno compreso il senso della sua rivoluzione. Quadretti di ambiente colti con sagace spirito di osservazione, e frammenti di poesia e di prosa dei principali autori del dopo rivoluzione. Alla gentile conferenziera, vivamente applaudita, furono offerti molti e bellissimi fiori.

Abbiamo rilevato il fatto poichè si tratta di una «friulana» per nascita, essendo la signora Astaldi figlia del sig. Giuseppe Costantini di Tricesimo che vive a Firenze, anch'egli distinto studioso e scrittore di sana critica.

—o—

**DOPOLAVORO FEMMINILE**

### Le allieve premiate alla chiusura del corso di maglieria

Abbiamo dato notizia lunedì, della chiusura avvenuta domenica, del corso di Maglieria svoltosi per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, con la preziosa cooperazione del Fascio Femminile. Corso che diede risultati assai lusinghieri grazie al metodo pratico ed efficace d'insegnamento svolto dalla direttrice del corso stesso, signorina Tullio Fiorio, alla generosità dell'avv. Bassani direttore della Società Italiana macchine «Dubied» ed al vivo interessamento della direttrice Provinciale del Dopolavoro Femminile signora Anita Marcuesini Garelli.

La cerimonia, cui presenziarono diverse autorità, si conchiuse con la distribuzione del diploma di merito alle migliori allieve.

E precisamente alle signorine: Ninino Leonida, Fiumiani Maria, Luca Maria, Piva Folana, Nigris Gilda, Colombo Luigia, Uliana Ada, Gatti Elisa, Negri Ricciardina, Blasoni Letizia, Moschioni Luciana, Grassi Sara, Marano Lucilla, Marano Clotilde, Mestroni Vanda, Lodolo Rosalda, Quargnolo Francesca, Mangione Maria, Bigotti Antonietta.

### Economie... domestiche

*Ulin di che la femine, se i plâs,*
*E ten su de famee ben tre ciantòns;*
*Po' cuèj ben i fasui, tacà i botòns,*
*Sta monde e sclete, senze rizzà il nâs.*

*Ma se il cerviel i monte e se par câs*
*Al marit rive a metigi i bergòns,*
*Chel puaret viôt che dore a tombolòns,*
*I van la borse, la virtût, la pâs!*

*Bai e modis 'tal ciâf, sbelet, «Coty»,*
*Scarpinuz di serpint, «tailleurs» costôs*
*Cialzis di sede almanco un pâr in dì,*

*Po' biscutins, bombons e.. và-e-no-và..*
*E chest vivi di mats e tant ledrôs*
*Economie di ciase olsin clamà.!...*

Toni dal Païs

—o—

**Cinema Concerto EDEN**

### Per ordine del Granduca

Di tutti i drammi russi sino ad oggi passati allo schermo, quello che ha ottenuto maggior successo, è senza dubbio il programma «Per ordine del Granduca»; questo a detta del pubblico stesso che ieri ha assistito alla première dell'eccezionale capolavoro che onora la cinematografia, ed accresce la celebrità alla rinomata casa dei classici dello schermo: Warner Bros.

Un dramma di amore che vibra con tutta la passionalità di una femmina, un idillio che nasce da un odio, da un ricordo di brutalità; di orgia, di piaceri durante il periodo dello Czar.

Irene Rich, la bellissima protagonista ha dato tutta la sua anima nell'eroina del dramma manifestando tutta la sensibilità del suo cuore; Conwad Tearle le è stato degno compagno; due artisti che hanno contribuito a rendere magnifico lo spettacolo.

Da oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, avranno luogo le repliche che non mancheranno di richiamare gran folla ad una visione di sì grande eccezionalità.

—o—

### Solo un po' d'amore

Il dramma di una passione contrastata, il dissidio di due affetti, la tragedia che scaturisce da quest'incontro, sono i poderosi elementi che uniti alla bellezza ed alla foga dell'interpretazione fanno di questo soggetto un capolavoro senza paragoni.

*Una fata che il folle amor*
*colpì con le sue frecce*
*si strappò con dispetto il cor*
*e poi con le sue trecce*
*fatte fionda con salda man*
*scagliò il cuore lontan.*
*Ma senza cuore*
*ma senza amore*
*non c'è più nulla che ci dà un sorriso.*
*Non più soffrire*
*non più gioire,*
*ma solo un lento sterile morir:*
*La vita è bella e fatta per goder*
*con il dolor, l'amore ed il piacer.*
*Un po' d'amore, un po' d'amore*
*non v'ha dolore che lo può pagar.*

**Oggi al Cinema Varietà Cecchini**

*dalle ore 17. Domani dalle ore 14*

# Giuseppe Parini
## nel secondo centenario della nascita

Non v'ha segno più manifesto dell'incivilimento o della decadenza di un popolo che non ci sia offerto dalla penna di uno scrittore ed in particolar modo di un suo poeta, il quale, allorchè la nazione, per virtù di pensiero e di opere, ha la capacità di assurgere ai fastigi della gloria, sorge inevitabilmente, ancorchè alla distanza di qualche secolo, a cantarne le epiche gesta e i magnanimi eroi.

Che se invece il suo popolo, pago degli allori ereditati dai padri, va di giorno in giorno compiacendosi vie più di una vita molle d'ozi e di piaceri, decadendo nel più vergognoso avvilimento, un genere di poesia più acconcio di quella satirica il poeta non lo sa trovare per vibrarne alla morente civiltà il sarcastico sogghigno della sua intemerata coscienza.

Viveva l'Italia, perduta ogni speranza di libertà democratica, tranquilla e indifferente alla mercè dei dominatori spagnoli che ne estendevano la non semplice autorità su tutta la penisola, eccetto il Piemonte, mantenendo l'assoluto potere sulla Lombardia e sulle Due Sicilie. Trasportati i molli e prepotenti costumi della Spagna conquistatrice in codeste due regioni, non molto tempo passò che gli italiani non si compiacessero di un «modus vivendi» fatto di inoperoso adattamento e di apatico sentire, cosicchè sottentrato al dominio spagnolo quello austriaco, o per la sua breve durata, o per una logica e naturale indifferenza, non seppe porre neppur esso, quantunque moralmente più rigido e corretto di quello che lo precedette, alcun freno alla dilagante corruttela degli italiani.

La poesia, dal Petrarca in poi, non tanto per la forma quanto per il contenuto, aveva subito, attraverso lunghi secoli di attività, le conseguenze di una costante forma di decadimento civile e morale. Gli animi non traevano più argomento di ispirazione dalle glorie del passato; non sentivano più in se stessi il fremito di sdegno irrompere impetuoso contro la barbarica tirannide dei popoli conquistatori, cosicchè una poesia artificiosa di smaccate adulazioni e di untuose cortigianerie, una fioritura di versi laudativi e a volte magniloquenti, una esuberanza di svenevolezze e di risibili eccentricità, cantate in amore, alle dorate chiome di una castellana, o ai belli occhi di una Fillide qualunque erano tutto quanto a poco a poco il gusto estetico de' nostri maggiori si compiaceva di esaltare a concetto e a bello esempio di una perfetta poesia.

Il secolo XVIII, particolarmente nella sua prima metà, fu per la letteratura un grande periodo di transizione, nel quale il pensiero italiano venne un po' alla volta rinnovandosi a causa di svariati elementi dovuti nella maggior parte alle mutate condizioni politiche e alle idee nuove de' nostri pensatori. Tuttavia nella sua seconda metà, dopo aver definitivamente sepolte le goffe ampollosità del 600, e dopo aver superati con l'Arcadia gli inizi di un altro decadimento letterario, il XVIII secolo termina gloriosamente con la restaurazione dell'arte e con alcuni dei nomi più rappresentativi e più ammirati della italiana letteratura.

***

Fra questi, Giuseppe Parini. Al quale, ricorrendo oggi il secondo centenario della sua nascita, dedichiamo queste brevi parole per commemorare l'artista non meno che il cittadino, grande e degno di venerazione.

Quando un popolo languisce nelle delizie del lusso e della corruzione, e perde ogni coscienza della sua dignità, allora anche i suoi poeti, seguendo il mal vezzo comune e a volte precorrendolo, pongono la propria arte e la propria coscienza al servizio dello straniero, abbandonando le armi scintillanti e la fede in un grande ideale, e soltanto per procacciarsi le belle grazie di un principe o di un mecenate qualunque tolgono in mano la lira e cantano non già le odi di Pidaro, ma le odicine di Anacreonte.

Era avvenuto così dei poeti italiani.

Senonchè il popolo nostro non potendo morire, raggiunto il fondo di ogni corruttela, è giocoforza che un giorno o l'altro esprima dal suo grembo inesausto chi con parole di fuoco lo faccia riscuotere dal proprio torpore, o chi con sottile motteggio lo spinga a mutare il suo languido e risibile tenore di vita.

Tale fu la sorte della Lombardia che diede il Natale a Giuseppe Parini.

Nacque egli a Bosisio, sulle sponde del lago Pusiano, nella Brianza, il 23 maggio del 1729, e fu primo, in ordine di tempo, fra quei sommi poeti del grande rinnovamento operatosi nel pensiero e nell'arte nostra nella seconda metà del '700.

Condotto a Milano da suo padre, e iscritto nelle scuole barnabite di S. Alessandro a sedici anni, già costretto probabilmente dalle strettezze domestiche, faceva scuola ai nipoti del canonico Agudio e sette anni più tardi pubblicava il suo primo volumetto di versi sotto il nome pastorale di Ripano Eupilino. Vistesi aperte le porte di numerose Accademie fra cui la colonia lombarda dell'Arcadia che lo accolse ribattezzandolo col pseudonimo di Darisbo Elidonio, continuava la sua opera di poeta e nel 1754, conseguito il grado sacerdotale, entrava maestro in casa Serbelloni dove non gli mancò certamente il tempo di dedicarsi con assiduità ed amore allo studio dei classici greci, latini ed italiani. Nel 63 pubblicava il «Mattino» e nel '65 il «Mezzogiorno». Nel '66 gli veniva fatta l'offerta di una cattedra a Parma e nel '69 quella di eloquenza nelle scuole palatine di Milano. Più tardi veniva eletto alla Municipalità.

***

E' risaputo come le principali opere del Parini siano il «Giorno» e le «Odi».

I vani capricci della moda, le molli abitudini, la corruzione che invano la ricchezza, il lusso, l'infeconda oziosità di una smisurata falange di gaudenti, l'anima e il cuore insensibili di una moltitudine sorda ad ogni stimolo di elevazione sono flagellati a sangue nel «Giorno» da una continua, acuta, mordace e violenta ironia, che difficilmente trova riscontri e degni competitori nell'antica e moderna letteratura.

Forse le mille oziosaggini e le mille vacuità che il Parini si sforza di deridere con seria affettazione caricaturale, non a torto, furono accusate di troppa uguaglianza e monotonia; ma se l'argomento medesimo, limitato ad alcune forme transitorie e ins[ign]ificanti della vita di una sola classe sociale, e circoscritto in un ambito assai ristretto di tempo e di luogo, ha tolto in parte quella più ampia universalità che al poema altrimenti ne sarebbe derivata, ciò non comporta che meno gloriosa e meno cara debba apparire la fama del nostro poeta nella storia dell'italiana poesia. La quale immiseriva in cosucce da poco, si faceva sempre più vuota e risibile là dove il Parini col «Giorno» sapeva elevarla a dantesca previsione, a limpidezza ariostesca ed artistica forma e dignità.

Così nelle odi. Ragion fatta alla diversa intonazione, nel Giorno satirica, lirica in questa, il medesimo concetto etico ed estetico si svolge a combattere in nuova maniera gli ultimi conati di vita di quella decrepita società che non valeva rassegnarsi a morire.

L'Educazione, Il Dono, All'Inclita Nice, La Caduta, il Bisogno, la Musica, a Silvia e alla Musa sono tra i fiori più smaglianti e più profumati della lirica pariniana. Non ne ricordiamo altri. Valgano questi a dimostrare come l'abate Parini abbia rinnovato nell'arte nostra la tradizione classica; come abbia innalzata la poesia, per la serietà dei concetti e per lo splendore della forma ad altezze superbe; come abbia ampliato, purificato e reso forte lo stile poetico; e come in fine sia stato il vero iniziatore di quella austera ed eroica poesia civile che preparò ed accompagnò il risorgimento nazionale.

***

Della dirittura d'animo del nostro poeta e nello stesso tempo di quell'umorismo bonario che nulla più del giusto presume, sono evidente documentazione alcuni aneddoti che ci fanno apparire nella sua vera luce com'egli ragionasse nella sua vita di cittadino e nelle sue intime cose.

Anche nella sofferenza, anche nel dolore, l'arguzia e la faceta espressione del suo parlare non venivano mai meno, ed è per questo che un giorno, trovandosi a letto ammalato, e avutane una coscienziosa visita dalla celebre autorità di due dottori; quando l'un d'essi manifestò l'opinione che si dovesse dare un po' di tono alla fibbra, e l'altro scemarlo, rivoltosi ad un familiare che gli stava d'attorno, disse: «Costoro ad ogni modo, mi vogliono far morire in musica!».

Era semplice, moderato nei suoi giudizi, nel suo parlare, nei suoi atti, e provava una violenta ripugnanza tanto per i retrivi quanto per i fanatici. I quali vogliono che la libertà sia sinonimo di licenza, e sono accaniti assertori dell'uguaglianza sociale, non per ragioni superiori di diritto, ma per un qual vezzo di voler farsi beffe di ogni rispetto e deferenza che verso un nostro maggiore ci convenga. Un giorno, a un popolano presentatoglisi innanzi quand'egli era ancora magistrato Municipale, sentendosi imbarazzato a mettersi il cappello in testa: «Copritevi, copritevi il capo, buon uomo, e guardatevi le tasche» ammonì. E volendo un fanatico costringerlo a gridare in pieno teatro: «Morte agli aristocratici!» egli con voce terribile e con severo cipiglio, rispose: «Viva la Repubblica, morte a nessuno».

Un giorno, rimproverato da un tale di aver fatto l'elemosina a un tedesco prigioniero, gli disse: «Io la fo al turco, al giudeo, all'arabo, al tedesco; la farei a te, se tu ne avessi bisogno».

Era nemico acerrimo di tutto quanto sapeva di esagerazione e s'adirava a tal punto da infuriarsene addirittura, allorchè taluno, con fare di ciarlatano, voleva vendere per cosa onesta una qualsiasi merce che non lo fosse. Un certo Fiorent, parrucchiere, nel presentargli una nuova parrucca con codeste parole: «Affè, signor abate, non aveste e non avrete mai una parrucca sì bella», si sentì strappare il portentoso ornamento dalle mani, e se lo vide gettare dalla finestra, benchè nuovo e pagato allora.

Il Parini, poichè apprezzava la vera libertà, aborriva tutto quanto era eccesso e violenza. Non adulava nessuno. Le sue opinioni su certe riforme troppo gravi e subitanee erano tutt'altro che favorevoli. Egli diceva: «Colla persecuzione e colla violenza non si vincono gli animi, nè si ottiene la libertà con la licenza e co' delitti. Il popolo si conduce col pane e col buon consiglio; non si deve urtarlo nei suoi pregiudizi, ma vincerlo per se stesso coll'istruzione e coll'esempio, più che colle leggi».

Fu grande poeta. Fu cittadino esemplare. Sacerdote nel vero senso della parola, eccellente conoscitore dell'arte, amico sincero del popolo, uomo venerando.

*Armando Mulinaris*

# Grave incendio nella Chiesa parrocchiale di Pozzuolo
## L'organo e ornamenti sacri distrutti
## Circa 150 mila lire di danni

Questa notte un grave pericoloso incendio scoppiava nella nostra Chiesa Parrocchiale e precisamente verso la parte dov'è situata la sacrestia.

Del sinistro si accorsero due contadini che di lì passavano con un carro carico di fieno: erano circa le due di notte.

Essi videro uscire da una finestra del fumo e attraverso un'invetriata situata sopra la sacrestia, notarono nell'interno dei bagliori rossastri. Senza indugio fermarono il carro e di corsa si portarono ad avvertire il parroco don Masutti abitante nella canonica, poco distante dalla chiesa.

Nel contempo avvertirono il sacrestano, il quale si alzò dal letto, si vestì in fretta per correre a dar mano alla corda della grossa campana.

I gravi, lenti rintocchi, a quell'ora insolita, portarono, in tutto il paese, un po' di scompiglio e poco dopo fu un accorrere verso la chiesa di persone curiose di sapere cos'era mai accaduto. Ma giunti sulla piazzetta, lo spettacolo sinistro delle fiamme uscenti dalle finestre della chiesa, li informava, eloquentemente del perchè si suonasse la campana a «martello».

Non c'era tempo da perdere. Aperte le porte della chiesa, un gruppo di volonterosi, fra cui il medico condotto dr. Preindl, Pio De Cecco, il segretario comunale Minciotti, la guardia campestre, il cav. Bierti, si preoccupò di provvedere immediatamente ai bisogni che il caso richiedeva.

Il fuoco aveva avuto inizio in una stanza situata sopra la sacrestia, una specie di magazzino, dov'erano riposti ceri, apparamenti di chiesa ed altri con simili oggetti. Detta stanza confinava con il ripostiglio ampio, dell'organo affacciato sul coro. In breve le fiamme, alimentate anche dalla facile esca rappresentata dalle candele, si propagò rapidamente, avvolgendo l'organo ed intaccando le pareti.

Purtroppo il caso era assai più grave di quanto fosse sembrato al primo momento; perciò telefonicamente fu richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco di Udine.

Questi, giunti sollecitamente sul posto con l'autopompa, si adoperarono subito a isolare il fuoco ed a porre in salvo quanto ancora era rimasto nel Tempio, aiutati da parecchi volonterosi, i quali ancora prima s'erano prodigati instancabilmente a salvare dalla furia distruggitrice delle fiamme, quanto conteneva la sacrestia.

L'opera di isolamento e spegnimento, non fu facile, nè breve; solo dopo parecchie ore di intenso lavoro, il fuoco potè dirsi domato.

Purtroppo di quanto conteneva il magazzino, tutto andò distrutto: circa tre quintali di candele, ornamenti di chiesa (sedie, tappeti, candelabri) nonchè ornamenti sacri. Anche il soffitto della sacrestia rimase fortemente danneggiato e assai soffersero i mobili che ivi erano. Ma il danno più cospicuo è rappresentato dall'organo, valutato circa 70 mila lire, rimasto completamente distrutto.

Complessivamente i danni si fanno ascendere, da un primo sommario esame, ad oltre 150 mila lire.

Le cause del sinistro?

Non è ancor dato preannunciarsi in merito.

Il tempio fu chiuso ieri sera alle ore 21.30, cioè dopo la funzione serale del mese di maggio: il sacrestano fece come il solito, il giro della chiesa senza avvertire alcun che di anormale.

L'autorità sta ora indagando per accertarsi se il sinistro ha avuto cause accidentali o dolose.

## Avvelenati per aver mangiato cibi avariati

Furono accolti ieri sera all'Ospedale Civile, Attilio Antonelli di Giosuè di anni 17 e Giovanni Vidoni d'anni 38 abitanti in via di Mezzo, in preda a forti dolori viscerali. Il medico di guardia, dott. Copetti constatò trattarsi di avvelenamento causato da ingestione di cibi avariati.

Infatti i due disgraziati dichiararono di essere stati colti dai dolori, poco dopo aver mangiato una minestra di pasta e fagioli.

Furono entrambi ricoverati nel Pio Luogo con prognosi favorevole.

### GITA A REDIPUGLIA

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro che per incarico ricevuto dall'On. Delegazione Provinciale Dopolavoro organizza la Prima Grande adunata Ciclo Escursionistica Provinciale a Redipuglia, avverte i soci che intendessero parteciparvi, che le inscrizioni sono aperte presso la Sede Sociale dove pure è visibile il programma dettagliato della manifestazione.

Il percorso che seguirà la carovana è il seguente: Udine — Cussignacco — Pavia — Percotto — Chiopris — Versa — Romans — Sagrado — Redipuglia e ritorno per la stessa strada.

Si raccomanda fin d'ora i soci di intervenire in costume escursionistico.

Si avvertono inoltre i simpatizzanti del G. C. Azzurra che domenica l'Azzurra della S. E. F. giocherà a Gradisca d'Isonzo contro la squadra locale per le semifinali del Campionato U. I. I. C., partecipando all'adunata a Redipuglia avranno modo di assistere alla gara.

Per la partecipazione non è fissata nessuna tassa d'iscrizione.

### UN CASO DI TETANO

Fu accolto ieri sera al Civico Ospedale, il contadino Luigi Zilli d'anni 23 di Paolo abitante in via del Bon 73, il quale presentava sintomi di tetano traumatico, sopravvenuto in seguito ad una leggera ferita riportata 15 giorni or sono, al piede destro, mentre lavorava in un prato.

Il medico di guardia dott. Coppetti lo fece ricoverare nel Pio Luogo con prognosi riservata.

### TRIBUNALE DI UDINE
#### DON VIDALI E DON FABBRO
#### COMPLETAMENTE ASSOLTI

Sono comparsi ieri in Tribunale don Antonio Vidali fu Antonio di Rivignano e don Alessandro Fabbro fu Andrea di Casasola di Frisanco imputati di avere accapparrato alcuni emigranti violando le leggi sull'emigrazione e di essersi fatto consegnare l. 2500 ciascuno da 7 amigranti per le spese di imbarco e varie.

All'udienza i sacerdoti affermano di avere agito allo scopo di aiutare gli emigranti e di compiere un'opera benefica. Depongono poi gli emigranti e alcuni testimoni. Il P. M. conclude la propria requisitoria chiedendo l'assoluzione dei due sacerdoti perchè il fatto da loro compiuto non costituisce reato.

Il Tribunale emette sentenza assolutoria per non avere gli imputati commesso il fatto.

Difensori: avv. Sartoretti per don Vidali e avv. Centazzo per don Fabbro.

#### ALTRA ASSOLUZIONE

Luigia Bianchini di Luigi, di anni 62 era imputata di aver alterato la somma di una cambiale firmata da tale Angelo Meiorini, da l. 1650 in l. 1350 in modo che risultava debitrice di 300 lire in meno.

Dopo le spiegazioni esposte all'udienza la donna è assolta per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Respina.

# SPORT
## Udinese - Mantova

Dopo la non soddisfacente prova fornita a Forlì domenica prossima la squadra bianco-nera concittadina sosterrà nel proprio campo il penultimo incontro di campionato misurandosi contro la brava compagine del Mantova.

E' da sperare che l'Udinese abbia a ben figurare sopratutto per conservare il secondo posto in classifica ed anche per raggiungere sul traguardo finale i monfalconesi nell'eventualità molto difficile del resto, che gli uomini di Krappan abbiano a soccombere di fronte alla pericolosa compagine del Grion di Pola.

## Attività ciclistica nel Friuli
## II. Coppa Cordovado
(26 maggio)

La classica gara iniziatasi nel 1925 e che quest'anno, sotto gli auspici dell'O. N. B. di Cordovado e del C. C. Stefanutti, riprende a svolgersi, ha già fin d'ora il successo assicurato. La magnifica, artistica Coppa, dono del corridore Angelo Zerial, che verrà definitivamente assegnata alla Società meglio classificata fra i primi 5, promette di essere disputata dalle migliori e più accreditate squadre del Friuli, del Veneto e di Trieste. Il Club Ciclistico schiera in gara una diecina dei suoi migliori elementi, è deciso a contendere, ad ogni costo, il possesso. Dieci artistiche medaglie, oggetti e diplomi costituiscono altrettanti ricchi premi per i primi dieci arrivati. Per poter partecipare alla gara i corridori dovranno essere in possesso della licenza di quinta categoria. Il C. C. Stefanutti si incarica del rilascio di tali licenze: occorre presentarsi alla sede in Savorgnano con 2 fotografie e l'importo di l. 31 comprendente anche l'assicurazione contro gli infortuni. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente alle 12 del 26 corrente; e si ricevono presso l'O. N. B. di Cordovado e al C. C. Stefanutti Savorgnano di S. Vito al Tagl. I corridori dovranno per tale ora trovarsi presso la Sede del Fascio di Cordovado. La partenza avverrà alle 13 precise. Saranno stabiliti due controlli: a Maniago ed a Spilimbergo. Lungo il percorso diversi traguardi a premio contribuiranno a rendere più veloce ed animata la classica gara.

Oltre ai numerosi premi individuali saranno in palio i seguenti premi di rappresentanza:

Alla Società prima classificata Medaglione Vermeille mm. 40 con contorno; alla seconda medaglione argento; alla terza medaglione di bronzo.

La classifica di rappresentanza si farà in base al miglior punteggio coi primi cinque classificati di ogni gara.

### ATTIVITA' DEL DOPOLAV. BANCARIO

Il 21 sera presso l'Ufficio provinciale dei Sindacati Fascisti, si riunirono gli impiegati di Banca inscritti al Dopolavoro Bancari. Il Fiduciario Provinciale del Dopolavoro, rag. Francesco Sodaro illustrò gli scopi e l'utilità dell'istituzione, e chiamò a far parte del Direttorio i rag. Liuzzi Giuseppe, Martinelli Umberto e Zorattini, affinchè concorrano con la loro attività ad ottenere un sempre maggior sviluppo dello sport, che tanto necessita ai Bancari data la loro vita sedentaria.

E' stata in primo tempo costituita una squadra di foot-ball al comando del sig. Liuzzi, provetto ed appassionato giuocatore.

In appresso il Direttorio s'interesserà di istituire alcune squadre ginnico sportive ed organizzare gite escursionistiche.

### ATLETICA
## L'Importante Manifestazione di Casarsa

L'importante manifestazione atletica in programma per domenica 26 a Casarsa indetta ed organizzata, sotto gli auspici dell'E. S. P. F., dall'«Unitas» si preannuncia interessante inquantochè servirà di collaudo agli atleti che parteciperanno all'eliminatoria regionale del G. P. Juniors. Dai risultati della manifestazione di Casarsa sapremo constatare le probabilità che i friulani avranno al difficile prossimo confronto con gli atleti di tutto il Veneto.

# CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

## Importante assemblea della Sezione ex Combattenti

Domenica 19, nella sede sociale, ebbe luogo l'assemblea annuale della Sezione ex Combattenti di Osoppo, alla quale sono intervenuti numerosissimi soci. La assemblea è stata onorata dalla presenza del Vice Presidente della Federazione Combattenti, prof. Maria Antonio Catalani, dal maestro sig. Ettore Forgiarini in rappresentanza del Podestà, del Decurione sig. Giovanni Valerio istruttore dei premilitari. L'assemblea fu presieduta dal Presidente dott. Morandini che dopo aver esaltato la figura del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna ed invitato i presenti a qualche minuto di raccoglimento per elevare il pensiero ai soci scomparsi durante l'anno, iniziò la sua relazione.

Trattando delle direttive del Sodalizio, spiegò come per concorde volontà del Direttorio l'indirizzo politico sia stato quello di continuare nell'atteggiamento nazionale che la Sezione aveva assunto fin dal primo sorgere del Fascismo: nell'astensione assoluta di tutto ciò che sapesse di beghismo e di lotta personale nell'ambiente locale — nell'appoggio di tutto ciò che potesse giovare moralmente e matrialmente ai soci ed al paese, nella difesa dei camerati nei loro interessi materiali e morali — nella facilitazione delle condizioni di vita e di lavoro dei reduci regolarmente iscritti, passando quindi alla relazione vera e propria, così proseguiva: Il bilancio di lavoro che la Sezione ha compiuto nel decorso anno si chiude come i precedenti con un attivo che conforta la nostra fatica ed onora il Sodalizio. Il crescente e silenzioso fervore di opere e di iniziative è stato costantemente ed è tuttora la nostra maggior cura non solo per un fine di diretta o indiretta utilità per i soci e per il nostro caro paese, ma per moltiplicare e diffondere altrove con la luce e la forza dell'esempio tutte quelle opere e quelle istituzioni che per la salute e la ricchezza del popolo il Duce indica e comanda. Perchè l'esposizione non sia giudicata come una relazione incensatrice dei dirigenti, il Direttorio che cooperò attivamente e mi sorresse nell'arduo lavoro, non vi presenterò un elenco soverchiamente dettagliato delle opere e del lavoro compiuto ma una semplice e schematica rassegna che puramente v'informi su ciò che fu attuato. Così voi avrete luce per indicarci possibili involontarie manchevolezze ed errori e ad un tempo l'opportunità e la piena libertà di presentare proposte per la traccia di quello che deve essere il futuro programma d'azione.

Passa quindi in rassegna la molteplice attività del lavoro compiuto nel decorso anno.

E dopo aver detto della attività che la Sezione svolgerà nel 1929, chiude con un evviva a S. M. il Re ed al Duce.

Ha pronunciato poi un nobilissimo discorso il vice presidente della Federazione Friulana Combattenti prof. Catalani.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio e devozione a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Turati, a S. E. Russo e a S. E. il Prefetto.

## I nostri Balilla a S. Daniele del Friuli

Domenica 19 corr. i nostri Balilla, circa un centinaio, si recarono a San Daniele accompagnati dal Comandante della Centuria Ottavio Valerio e dal Vice Presidente del Comitato Comunale dell'Opera N. B. sig. Giovanni Faleschini. Sulla gita e il fraterno ricevimento cui furono fatti segno nella gentile città dei Ciconi, avete già stampato in Cronaca di S. Daniele.

L'illustre e valoroso Generale co. Quintino Ronchi ha salutato le nuove forze giovanili della Patria, ed ha simpaticamente ricordato i legami spirituali e storici che uniscono Osoppo gloriosa e vetusta alla patriottica e gentile S. Daniele.

All'ill.mo sig. Podestà di San Daniele, rispose, interprete dei sentimenti dei Balilla e della cittadinanza Osoppana, il Comandante della Centuria Ottavio Valerio.

I nostri Balilla fecero ritorno ad Osoppo con l'animo pieno delle migliori impressioni e di riconoscenza per la gita fatta e per l'ospitalità squisita ricevuta.

Il Podestà di Osoppo ha inviato la seguente lettera al conte Generale Ronchi:

«Il Comandante della locale Centuria Balilla mi ha riferito con parole di viva ammirazione e di riconoscenza l'accoglienza entusiastica e veramente fraterna fatta ai cari germogli della futura forza e dell'onore della nostra Patria. Grazie, illustre Podestà, di tanta cortesia e grazie ancora delle sue belle e lusinghiere espressioni di amicizia e di simpatia per Osoppo. Questi incontri e questi scambi di cordialità nel sentimento della Patria grande, che tanto amiamo, col ricordo degli antichi e recenti eroismi, tornano ad onore dei due Paesi e ad edificazione delle giovanissime forze della Patria».

### Nella Scuola di Rivoli

La scorsa settimana si sono svolti gli esami nella scuola «Umanitaria» di Rivoli. Erano intervenuti l'Ispettore sig. Francesco Bianco, il M.o Ettore Forgiarini. La scuola è arredata con molto gusto e decoro. Gli esami riuscirono bene. Il sig. Ispettore da Conegliano così scrisse alla maestra signorina Mauro Ada: «Sono lieto della giornata trascorsa fra i suoi alunni nella sua bella scuola, e sono lieto che Lei abbia raccolto il premio delle sue fervide fatiche e delle sue premure». Il sig. Ispettore, pure in questi termini scriveva al Podestà: «Ringrazio la S. V. della sua visita, e delle cortesie usatemi: colgo l'occasione per ringraziarla della collaborazione fervida e premurosa sempre prestata alla scuola di Rivoli, gestita da questa Associazione».

### Nozze d'oro

Due matrimoni celebrano le loro nozze d'oro quest'anno ad Osoppo: Biani Antonio e Trombetta Lucia; Trombetta Giovanni e Del Fabro Filomena. Alle due coppie che hanno raggiunto felicemente i cinquant'anni di sposalizio, facciamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

### Tombe preistoriche

E' stato fatto cenno nei giorni scorsi alla scoperta di alcune tombe antiche, in una località ai piedi del Forte, nella proprietà dei signori Venturini. Il Soprintendente alle Belle Arti di Trieste, architetto Foriati, ha dichiarato che tali tombe appartengono al periodo preistorico, ed ha raccomandato che gli oggetti trovati vengano conservati con cura, perchè sono utili per la storia della Regione.

### Dove sono i nostri emigranti

Il Bollettino della Parrocchia di S. Maria ad Nives, che viene distribuito ogni quindici giorni a cura del Rev.do Pievano don Domenico Comisso, reca questa statistica dei nostri emigranti osoppani, sparsi in tutto il mondo:

Emigranti nel Regno d'Italia 220 — nelle Colonie Italiane 368 — in Romania 152 — Stati Uniti 52 — Argentina 73; Brasile 64 — Bolivia 1 — Lussemburgo 6 — Germania 7 — Jugoslavia 5 — Austria 12 — Russia 3 — Belgio 3 — Albania 13 — Turchia 13 — Algeria 7 — Congo Belga 2 — Madagascar 4; Sud Africa 7. Totale emigrati N. 1046.

### Sul Forte

A cura del Municipio, sul Forte sono stato collocate parecchie tabelle con le indicazioni di fatti o di località storiche importanti ed utili a sapersi dai visitatori.

### Nell'Ass. Madri e Vedove di Guerra

Il giorno 21 corr., presso la sede dell'Ass. Madri, Vedove e Congiunti di Caduti in Guerra, si sono riuniti i capi della Società di Osoppo e le autorità per prendere accordi circa la cerimonia del 24 maggio.

GEMONA

### Per la celebrazione del 24 maggio

Per degnamente ricordare il quattordicesimo anniversario dell'entrata in guerra, ad iniziativa della locale Sezione dei Combattenti, di cui è Presidente il sig. Federico Diciomma, ben coadiuvato dal segretario sig. Luigi Sartori e da altri volonterosi seguirà al Teatro Sociale il tradizionale rancio, servito dal signor Sabidussi Riccardo. Verrà pure deposta una corona sul Monumento dei compagni Caduti per la Patria e la banda suonerà i fatidici inni nazionali. Il pomeriggio sarà passato in allegra compagnia con una gita ad Ospedaletto.

### Un furto di biancheria

Nella notte del 14 al corr. ignoti esportarono ai danni dei sigg. Madile Giuseppe, Patat Anna, Patat Amelia, alcuni capi di biancheria che trovavansi posti sul davanzale di una piccola terazzina e parte in un mastello d'acqua nel cortile dell'abitazione dei predetti. Il danno, ammonta complessivamente a L. 600. La benemerita è già sulla buona via e non dovrebbe tardare a scoprire il vero autore.

### Le marionette al Teatro Stimattini

Continuano con successo crescente, le rappresentazioni della brava Compagnia Strignani-Salici. Giovedì sera verrà rappresentato «Il povero fornaretto di Venezia» a cui seguirà una brillante farsa.

SPILIMBERGO

## Un tentativo di estorsione — Il fiasco della "Mano nera„

L'altro giorno la famiglia Crozzoli che abita a Gradisca, riceveva una lettera a firma «capo banda della Mano nera» in cui con un numero discreto di strafalcioni, si minacciava di incendiare tutto lo stabile, ed altri spaventosi guai, per i famigliari, se nel domani sera non fossero state consegnate lire 200. L'invito non ammetteva tergiversazioni. La consegna doveva essere fatta nel seguente modo: due biglietti da lire cento dovevano venir posti in una busta e questa doveva venir messa sotto un sasso, proprio davanti il portone d'ingresso dello stabile.

Naturalmente la lettera fu portata subito ai carabinieri, i quali si accordarono perchè nella busta venissero posti dei pezzi di carta. Tutto doveva venir fatto secondo le istruzioni ricevute dal «capo banda»; i carabinieri poi avrebbero, nascosti, osservato chi fosse venuto all'appuntamento.

Così infatti fu fatto, ma il famosissimo «capo banda» non credette opportuno farsi vedere, e la busta con i fogli di carta lo attende ancora sotto il sasso.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

## Ingola un fagiuolo e muore soffocato

Mentre ieri si trastullava nell'orto domestico assieme al fratellino, il piccolo Ottavio Orlando di Giuseppe inghiottiva inconsciamente un fagiuolo che provocava la sua morte per soffocazione.

### Rubano nelle scuole

Da qualche tempo sembra che i soliti ignoti abbiano proprio preso di mira il nostro Comune. I furti infatti si succedono ai furti, si può dire che non passa notte senza che i ladri non lascino traccia del loro passaggio in qualche casa od in qualche pollaio. L'altra notte si introdussero nelle aule a pianterreno delle scuole del capoluogo facendo piazza pulita nei cassetti degli insegnanti per un importo di circa lire 200.

TOLMEZZO

### Sottoscrizione per le onoranze a don Bosco

Per rendere più solenni le onoranze a Don Bosco è stata aperta oggi nel pomeriggio una sottoscrizione, della quale ecco il primo elenco:

Brunetti Elena ved. Paietta L. 5; Candotti Luigi 5; Scanferlatto Ant. 10; Banca Cattolica 300; Albergo Cavallino, Amedeo Quaia 20; Pesce Gius. 20; Famiglia Chiussi 50; ing. Ambrogio Moro e Famiglia 15; Fratelli D'Este e Famiglia 10; dott. Cesare Tess 15; Nascimbeni Fratelli 10; Ballarin Arturo 10; dott. Pepe 10; famiglia Corbellini 50; fratelli De Gleria 20; Famiglia Morgante 50; Mauro Fausto 5; Fumei Dionisio 10; Barazzutti Caffè Manin 10; Fratelli Nadali 10; Fratelli Tinor 10; Baisero Nicolò 10; Dorotea G. B. 25 — Totale Lire 680.

S. GIORGIO DI NOGARO

## Congressino foraniale

L'altro giorno, 150 giovinetti, i migliori rappresentanti della fanciullezza nostra, raccolti dai paesi della Forania e guidati dai loro buoni Sacerdoti, convennero a S. Giorgio per il congressino foraniale degli aspiranti.

La giornata ebbe inizio con la S. Messa, celebrata dal Vicario Foraneo nell'Oratorio di Maria Bambina e con la Comunione generale degli aspiranti.

Alle ore 9.30 i ragazzi son tutti riuniti nell'ampia sala della Scuola Professionale. Assistono anche tutti i Sacerdoti della Forania, nonchè il Parroco di Castions della Mura con un manipolo dei suoi e il Cappellano di Muzzana che pure ha portato la rappresentanza di quella sezione aspiranti.

Oratori della giornata furono don Urtovich parroco di San Giorgio Maggiore di Udine, e don Olivo Comelli assistente ecclesiastico diocesano della Gioventù Cattolica, e direttore di «Vita Cattolica».

Il congressino si chiuse con la benedizione eucaristica in chiesa.

Furono spediti telegrammi di circostanza a Sua Santità Pio XI e a Mons. Arcivescovo.

Ecco la risposta di mons. Nogara:

«Sempre in sè gradito l'omaggio di Ven. Sacerdoti, questa volta mi torna assai più gradito quello dei Sacerdoti della forania di S. Giorgio di Nogaro, perchè li veggo assieme ai carissimi giovanetti Aspiranti della Gioventù Cattolica, i quali hanno tenuto il loro primo Congressino di plaga.

«Ringrazio i buoni Sacerdoti, che con docilità e non senza sacrifici assecondano le direttive del Papa e del Vescovo; mi rallegro coi bravi figliuoli, che si preparano ad essere valorosi militi dell'Azione Cattolica, sotto la guida della Chiesa, a cui per diritto divino compete la formazione delle generazioni crescenti. Faccio i migliori voti perchè questi figli prediletti crescano buoni e bravi, ben istruiti nella Dottrina Cristiana, formati ad una vita intensamente ed integralmente cristiana, che dall'Eucarestia attinge luce, calore e forza.

«A tutti con gran cuore largamente benedico. Aff.mo *Giuseppe Nogara*».

### Un grave furto

L'altra notte, ignoti ladri servendosi di chiave falsa, potevano entrare in casa di Pietro Zuliani a Chiarisacco. Passati in uno stanzino rubavano due forme di formaggio, due prosciutti ed un fucile.

Il danno risentito dallo Zuliani ascende a cinquecento lire.

### Tentato furto nella Chiesa di Torre di Zuino

Probabilmente gli stessi ignoti, in quel lo medesima notte, entravano dalla parte della sacrestia nella Chiesa di Torre di Zuino. Rovistarono tutto, ma evidentemente non trovarono nulla che potesse alettarli, tanto che abbandonavano l'impresa a mani vuote.

## Un marittimo annega nel Corno

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri l'altro sera.

Il marittimo Antonio Bramuzzo fu Rinaldo di anni 56 da San Giorgio dopo aver peregrinato nelle varie osterie del paese, faceva ritorno verso le 21. a bordo del veliero cui apparteneva ancorato nel fiume Corno.

Disgraziatamente nel salire la scaletta scivolò e cadde nel Corno annegando.

Il cadavere del disgraziato venne pescato nel domani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Un piede sotto una botte

Certo Nicolò Francescutti di Luigi di anni 27 residente a S. Vito, Via Fabbria, stava ieri lavorando in campagna sopra un carro, su cui si trovava una botte contenente solfato di rame per irrorare le viti. Ad un certo momento accidentalmente il carro si rovesciava facendo cadere a terra anche il Francescutti.

Disgraziatamente la botte lo investiva ed egli riportava una distorsione tibio tarsica destra con distacco lineare dell'epifisi e frattura del malleolo interno. Accolto d'urgenza nell'Ospedale, fu trattenuto e dichiarato guaribile in circa un mese.

### Due strani incidenti in due barbierie

Due casi veramente originali successero in due barbierie di qui, e fu, chiamiamola pure fortuna, se non si sono segnalate disgrazie.

Una motocicletta sfuggita di mano al poco esperto conduttore entrava violentemente nella barbieria del sig. Gius. Tramontin in Via Amalteo, fracassando la vetrata e danneggiando qualche mobile. Per combinazione in quel momento il negozio era chiuso e quindi nessuna disgrazia.

Nella barbieria del sig. Marino Tauro, in Via Paolo Sarpi, per cause non precisate, improvvisamente cadeva il soffitto. All'infuori di un po' di panico non si sono registrate disgrazie.

CODROIPO

### Echi di solenni onoranze

A completamento delle notizie pubblicate, si informa che sabato scorso una numerosa rappresentanza di alunni di queste scuole elementari, accompagnata dai maestri, dal direttore didattico, da vari membri del Comitato per le onoranze alla defunta maestra Italia Miotti, e da privati cittadini, si recò al Camposanto ad ornare la tomba della cara Scomparsa con molti fiori e coll'artistico tripode offerto da ex alunni, colleghi ed ammiratori. Erano presenti anche i parenti della defunta. Il direttore didattico rievocò brevemente la figura della benemerita educatrice, sempre presente alla riconoscenza ed all'affetto di quanti ebbero modo di conoscere tutta l'opera di bene da lei svolta in vita. L'Arciprete mons. Manzano aggiunse pure appropriate parole di circostanza ed impartì la benedizione alla tomba.

La commovente cerimonia lasciò in tutti la più commossa impressione.



OVARO

## Solenni onoranze alla salma del dott. Magrini

Nella mattinata di ieri sono state tributate solenni onoranze, nella frazione di Luint, alla salma del compianto cav. dott. Arturo Magrini. In questa mesta circostanza si è avuta una riprova della stima e dell'affetto che lo Estinto godeva nella Carnia e in tutta la Provincia.

Il largo intervento di popolo e di personalità e l'imponenza della cerimonia furono il più chiaro riconoscimento delle ottime doti del compianto cittadino scomparso.

Fino dalle prime ore del mattino cominciarono ad arrivare da Udine e da tutta la Provincia estimatori, amici ed autorità che affluirono alla casa dell'Estinto dove in una stanza superiore tra sformata in camera ardente, era stato esposto il feretro.

Verso le 11 si formò un lunghissimo corteo, con in testa la centuria Balilla di Ovaro e le scolaresche dei paesi vicini. Seguivano la bandiera dei Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri e quella della Società Operaia di Ovaro.

Un largo stuolo di amici precedeva il clero. A fianco della bara, portata a spalla da frazionisti, incedevano il cav. uff. Gianni Micoli Toscano preside della Amministrazione Provinciale, il Podestà Spinotti, il dott. Guidetti, il fiduciario geom. Colledan e il cav. dott. Sarlogo. Seguivano i figli dott. Auro e signorina Aurelia, il cugino e la cognata Zanier, i cugini Migliorini, la signora Eugenia Tavasani ed altri parenti. Infine autorità, colleghi, rappresentanze, amici e molte signore.

Il corteo si snodò lungo la tortuosa e ripida strada che porta ad Ovaro per risalire quindi quella che conduce alla Pieve, dove si svolsero le esequie con la Messa cantata.

Terminata la mesta funzione e prima della tumulazione della bara nel vicino recinto, il cav. uff. Gianni Micoli Toscano pronunciò fra la commozione dei presenti nobili parole.

Parlarono poscia il Podestà di Ovaro, sig. Spinotti, a nome della Val di Gorto, e il cav. dott. Guidetti, decano dei medici della vallata.

Alla famiglia ed ai parenti lutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.



SAN DANIELE

## Ingoia un chiodo da soffitto

Ieri l'altro sera venne ricoverato d'urgenza nel nostro civico ospitale il bambino Ettore Petrucco di Fortunato di anni 5 perchè pare abbia inghiottito un corpo estraneo.

Accolto dal chirurgo primario dott. Luxardo e dal radiologo dott. Righi, il piccino venne sottoposto ad una prima visita e poi lo si volle esaminare ai raggi. Da questa visita risultò che il piccino aveva ingoiato un chiodo da soffitto. Data la posizione favorevole in cui si trova attualmente il chiodo, i sanitari sperano che detto oggetto pericolosissimo possa venire espulso senza bisogno di intervento chirurgico.

## Un'altra grave disgrazia

L'altra sera venne ricoverato d'urgenza nel nostro Civico Ospitale il ragazzetto tredicenne Avelino De Paoli di Agostino da Cornino frazione del Comune di Forgaria. Il dottor Luxardo chirurgo primario che visitò il disgraziato, gli riscontrò ferita penetrante per circa 10 centimetri nella regione inguinale. Il valente dottore, constatate le gravi condizioni del fanciullo, l'ha fatto ricoverare nel proprio Reparto, con prognosi riservata. Interrogato il fanciullo e coloro che lo accompagnavano sulle cause della grave ferita, hanno dichiarato che si è prodotta mentre il ragazzetto stava scendendo velocemente da un albero, mediante penetrazione di un pezzo di legno sporgente dal tronco dell'albero stesso. Della disgrazia venne data notizia all'Autorità Giudiziaria per le indagini del caso.

### Il mercato odierno

Ad onta dei lavori agricoli e dell'allevamento dei bachi da seta che inchiodano i contadini al posto di lavoro, il mercato odierno è stato abbastanza animato in ispecie per quanto si riferisce alla compravendita di suini da allevamento. Anche le altre branche del commercio locale e ambulante hanno fatto buoni affari.

*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

## AVVISI ECONOMICI

### SMARRIMENTI

**NOTTE 20-21** maggio corr., strada Buttrio - Udine - Tolmezzo smarrito cerchione automobile Chrysler gommato e ricoperto di tela verde. Generosa ricompensa riconsegnandolo a Linussio - Tolmezzo.

### OFFERTE D'IMPIEGO

**CERCANSI** urgenza abili lavoranti camicie uomo. Rivolgersi Caffè Portorico.

**CERCASI** buona massaia età dai 30-40 anni per piccola famiglia. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 60 Unione Pubblicità, Udine.

**CERCASI** signorina o giovane con pratica scrittura macchina contabilità lavori ufficio. Scrivere Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

### FITTI

**APPARTAMENTO** signorile tutte comodità moderne, orto; sull'angolo di Via Pordenone e via Sacile affittasi col 1 luglio. Rivolgersi via Grazzano N. 79.

**VILLETTA** Colugna vicinissima tram affittasi 2 appartamenti. Rivolgersi Cassetta 66 Unione Pubblicità, Udine.

**AFFITTANSI** 2 appartamenti rimessi a nuovo vani 6, Via Pellicerie 10. Per trattative rivolgersi presso la ditta Marino e Desiderio Pinto - Vino all'ingrosso - Viale Trieste N. 76.

**CAMERA** con salotto presso famiglia distinta cercasi città. Scrivere Casella Postale 208 Unione Pubblicità, Udine.

**APPARTAMENTINO** mobiliato cercasi. Scrivere Casella Postale 208 Unione Pubblicità, Udine.

**APPARTAMENTO** o casa città oppure periferia, tre o quattro ambienti, cercasi subito. Scrivere Casella Postale 208, Unione Pubblicità Udine.

### COMMERCIALI

**ACQUISTEREI** casa civile abitazione 6-7 ambienti cortile posizione salubre. Scrivere Cassetta 63 Unione Pubblicità, Udine.

**AIDA»**: per tournè opera Aida, giugno settembre, principali stazioni balneari, climatiche, alberghi col Fonoradio (la più meravigliosa, melodica e sonora orchestra istrumentale, vocale fonoelettrica odierna, solo paragonabile a 100 esecutori) cercasi finanziatore amministratore. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

**HORNIPHON** elettrico 3; radioricevente funzionante senza batterie, senza alimentatori, senza quadro, senza aereo, completo di valvole, altoparlante e dispositivo grammofonico L. 1750. Antonini, Udine.

**APPARATI** per radiofonia: ricezione delle immagini, cinema parlato, riproduzioni grammofoniche. Radio Horny - Vienna, concessionaria Ditta Antonini, Udine.

**VENDESI** macchina caffè S. Marco 15 litri perfetto funzionamento. Da Re, Piazza Cavallotti, Sacile.